

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Claudia Crivelli Barella
Per il Gruppo dei Verdi
Deputata al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 13 gennaio 2017 Pozzo Polenta e pianificazione del territorio

Signora deputata,

facciamo riferimento all'interpellanza in oggetto e nel merito, sentito il Servizio competente del Dipartimento del territorio, rispondiamo come segue.

La procedura di adozione delle zone di protezione ha quale obiettivo l'allestimento di un Piano di Protezione delle Acque Sotterranee (PPAS) di una captazione o di più captazioni contigue e ha la sua base normativa negli artt. 34-36 Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA). Il PPAS prevede la delimitazione delle zone di protezione, la stesura di un regolamento di protezione e l'allestimento di un catasto dei conflitti e di un piano di risanamento degli stessi. Il PPAS viene sottoposto per adozione al consiglio comunale e in seguito il Consiglio di Stato lo approva. Il proprietario della captazione è responsabile dell'osservanza del regolamento e della concretizzazione del piano di risanamento.

Per parallelismo delle forme, per lo stralcio delle zone di protezione è necessario seguire analoga procedura. Il Consiglio comunale, su richiesta del Municipio, ratifica l'abbandono delle zone e il Consiglio di Stato decide lo stralcio e l'abrogazione delle restrizioni di diritto pubblico. Il Consiglio comunale può esprimersi sullo stralcio nell'ambito di un messaggio municipale ad hoc o per atti concludenti nell'ambito di messaggi inerenti la tematica, la cui approvazione comporta implicitamente la ratifica della decisione di abbandono di una captazione. Il riferimento va ad esempio a crediti per finanziare modalità di approvvigionamento idrico alternative, per finanziare appunto la dismissione di un pozzo ad uso potabile, oppure all'approvazione di pianificazioni comunali che collidono con le zone di protezione, quali ad esempio un piano regolatore (PR) o un piano generale dell'acquedotto (PGA).

1. Nel caso specifico del Pozzo Polenta, il Consiglio comunale del Comune di Morbio Inferiore in data 22 aprile 2013 ha aderito al Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico del Mendrisiotto (PCAI-M) e al relativo consorzio ARM (Acquedotto regionale Mendrisiotto) che sarà chiamato a realizzare le opere. Queste adesioni fanno ritenere che il legislativo comunale si sia espresso, per lo meno indirettamente in merito all'abbandono del pozzo Polenta come fonte di approvvigionamento di acqua potabile, previsto appunto a PCAI.

Ad ogni modo, nel giugno 2015 i Municipi di Morbio Inferiore e di Balerna hanno inoltrato al DT per esame preliminare una variante di Piano regolatore concernente il comprensorio di Serfontana-Bisio, nel quale è ubicato il Pozzo Polenta. Il tema delle zone di protezione, attualmente inserite nel PR di Morbio Inferiore, non è affrontato negli atti sottoposti per esame preliminare, benché si muti la destinazione d'uso (in zona artigianale-commerciale) delle aree situate in zona S2. Il legislativo comunale avrà dunque ancora modo di esprimersi sul Piano di

Protezione delle acque sotterranee (PPAS) e sullo stralcio delle relative zone di protezione nell'ambito dell'approvazione della variante di PR e sino al termine di tale procedura, con la crescita in giudicato della futura decisione comunale sulla propria pianificazione, permangono in vigore le attualizzazioni di protezione.

2. Come detto, le captazioni ad uso potabile sono tutelate da un Piano di Protezione delle Acque Sotterranee (PAS), per il cui allestimento si valutano i conflitti presenti all'interno delle zone di protezione.

Il Comune di Morbio Inferiore gode di un diritto preesistente per la captazione d'acqua dal Pozzo Polenta di 1500 L/min, il cui Piano di Protezione delle acque sotterranee (PPAS) è stato approvato dal Consiglio di Stato il 25 ottobre 1972 (risoluzione nr. 10183). In base al PPAS tuttora in vigore le zone edificabili definite nel PR si sovrappongono unicamente alla zona S3, la meno restrittiva. L'allegato 4, cifra 221 dell'Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc) elenca impianti e attività non ammessi all'interno della zona di protezione delle acque sotterranee S3. Si ricorda in particolare che non sono ammesse aziende industriali o artigianali che costituiscono una minaccia per le acque sotterranee, l'infiltrazione di acque di scarico o impianti che sottraggono o restituiscono calore. È per contro consentita l'edificazione di stabili abitativi e commerciali.

A partire del 1998, in seguito all'entrata in vigore dell'OPAc e delle relative norme per le zone di protezione, i proprietari di captazioni per acqua potabile hanno dovuto rivalutare la protezione delle proprie fonti, aggiornando il PPAS. La revisione del PPAS del Pozzo Polenta era stata suo tempo richiesta dalla SPAAS. Gli studi eseguiti nel 2002, e approvati dal profilo tecnico nel 2003, avevano tuttavia evidenziato come la nuova zona S2 (dove vige di principio il divieto di costruzione) si sarebbe estesa notevolmente e avrebbe interessato la zona edificabile e già edificata del Comune, creando in questo modo nuovi conflitti e limitazioni d'uso. Pertanto le nuove zone non sono mai state messe in vigore dal Comune.

In pratica le modalità di captazione applicate per il Pozzo Polenta non sarebbero più ammissibili poiché i rischi di inquinamento per la captazione sono troppo elevati e non possono essere eliminati o mitigati se non attraverso l'esproprio degli impianti ed edifici in conflitto con le nuove zone di protezione o con una riduzione massiccia della capacità di captazione. In questi casi è previsto l'abbandono della captazione e la ricerca di una fonte alternativa.

Nel caso dei pozzi di Coldrerio, gli stessi sono destinati ad essere abbandonati in quanto i conflitti rilevati sono importanti e insanabili. Per questo motivo la relativa concessione di captazione in essere ha una durata limitata a 10 anni. Pure i pozzi Prà Grand a Vacallo, Prà Tiro a Chiasso/Balerna e San Martino a Mendrisio verranno abbandonati una volta realizzate le opere previste dal PCAI-M. Il PCAI del Mendrisiotto ha infatti valutato quali fonti sono affidabili per qualità e quantità e quali dovranno essere progressivamente abbandonate, man mano che proseguirà la realizzazione delle opere sovracomunali previste (es. dorsale, stazioni di consegna e captazione a lago). Nel PCAI-M è riportato l'elenco delle sorgenti e dei pozzi di interesse sovracomunale che verranno mantenuti. Ricordiamo che in Ticino anche recentemente alcune captazioni a rischio sono state abbandonate (es. pozzi di Melide e di Bissone nel 2016, pozzo Ruggi a Lugano nel 2013) e che altre lo saranno nei prossimi anni (es. Pozzo Campetto a Maroggia). Le relative zone di protezione sono state stralciate e i Comuni interessati sono stati approvvigionati tramite altre fonti.

3. A norma di legge, compete al proprietario della captazione eliminare ed evitare i conflitti con il PPAS, nel caso del Pozzo Polenta al Comune di Morbio Inferiore. Le zone di protezione devono essere riprese a Piano regolatore, in quanto in base all'allegato 1 dell'OPAc, possono costituire un importante vincolo all'edificazione.

Spetta all'ente pianificante, cioè il Comune, tenere conto della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e pianificare di conseguenza. In quest'ambito si dovrà tenere in

ogni caso conto di quanto stabilito dall'OPAc, in particolare del fatto che una zona edificabile che è in conflitto con la zona S2 diventa di fatto non edificabile e gli impianti in conflitto dovranno essere rimossi.

Per quanto riguarda il centro commerciale, occorre dire che lo stesso non è in conflitto con le zone di protezione formalmente in vigore. Si ribadisce che la procedura di approvazione delle nuove zone di protezione non è mai iniziata.

4. Aldi si trova in zona S3 (DC 48567), dove è consentito costruire. Pertanto la domanda di costruzione è stata preavvisata favorevolmente dai servizi cantonali, con alcune limitazioni per quanto attiene lo smaltimento delle acque.

È però vero che le zone di protezione elaborate nell'ambito della revisione del PPAS sarebbero risultate più vaste e la S2 avrebbe interessato il mappale su cui è stato infine edificato l'ALDI.

Il Comune ha in ogni caso tutti i mezzi a disposizione per preservare i propri pozzi dai rischi di inquinamento e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, essendo l'ente che definisce le zone di protezione, pianifica a livello locale e rilascia le licenze edilizie.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)